

La prima giornata del congresso CGIL

USA

(Dalla prima pagina) congresso: «Unificare le forze del lavoro per cambiare la società». Una costante nella relazione che Lama presenta a nome — viene subito a confermare, sottolineando il dato unitario — della segreteria della maggiore confederazione sindacale del nostro Paese. Una relazione aperta al nuovo, sensibile alle difficoltà del processo unitario, tesa a delineare un progetto con cui approfondire il confronto tra le tre confederazioni sulla strategia del sindacato.

Un movimento — dice Lama — che è chiamato a misurarsi con una crisi senza precedenti, un progetto con cui approfondire il confronto tra le tre confederazioni sulla strategia del sindacato.

Da questo obiettivo discendono le indicazioni concrete sull'iniziativa del sindacato

per difendere le conquiste dei lavoratori e, al tempo stesso, costruire risposte credibili a una crisi con questi caratteri: ecco la proposta sul costo del lavoro, con cui vincolare l'intero sistema economico a rallentare l'inflazione e impedire la recessione: il progetto di un piano d'impresa con cui collegare partecipazione e programmazione; le coordinate dei prossimi rinnovi contrattuali nei quali trovare posto i temi dell'occupazione, del Mezzogiorno, della ricomposizione delle nuove articolazioni del mercato del lavoro, della democrazia economica. Tanti banchi di prova della capacità di superare arrovamenti e corporativismi. E' anche un'esigenza politica. Nasce di qui l'esigenza di un'azione unitaria in tutte le forze del cambiamento, da quelle della sinistra, che imprima una svolta più avanzata alla direzione politica del Paese.

Un lungo applauso accoglie l'auspicio conclusivo di un dibattito comprensivo e consensuale di questi nuovi com-

itati. I delegati in piedi continuano ad applaudire mentre Lama riceve l'abbraccio di Mariani, e gli altri compagni della segreteria di Benvenuto e di Carniti.

In piedi anche le delegazioni dei partiti democristiani. Appena cominciati i lavori (con il saluto di Ceremigna e gli auguri di buon lavoro del sindaco di Roma, Vettore, e del segretario della Camera del lavoro cittadina, Polidori), Lama e Mariani si erano recati alla tribuna degli invitati a salutare personalmente gli ospiti: i compagni Berlinguer, Chiaromonte, Minucci, Napolitano, Montessoro, Terzi e Peggio; i socialisti Craxi, Spini, Mezzanotte; il segretario del Pdup, Magri; i dirigenti di altri partiti democratici, di associazioni democratiche e organizzazioni di massa. Tanto strepito di mano, qualche scambio di opinioni, molti auspici.

Alla fine i commenti. «Una relazione ampia, positiva e anche autocritica degli errori del sindacato», sostiene il ministro Di Giusti.

Formica, responsabile del dicastero delle Finanze, definisce la proposta sul costo del lavoro «seria e concreta»: alcuni punti vanno approfonditi, ma ci sono spazi per una trattativa con il governo. «Vivo apprezzamento per la serietà e lo spirito costruttivo che anima la relazione unitaria» è espresso da Craxi. Il segretario del PSI, tuttavia, formula delle riserve su «tali giudizi di politica interna ed apprezzamenti di politica internazionale». Per il di Berlanda, la proposta sul costo del lavoro è «costituisce, dal punto di vista politico generale, un fatto importante». Giudizi sostanzialmente positivi, dagli esponenti della CISL e della UIL (oggi parleranno di due leaders). Sarti, della CISPEL, sottolinea «la forte iniziativa per gli investimenti e l'inflazione». Delusi, invece, gli esponenti degli industriali. Dice Mortillaro, a proposito del costo del lavoro: «E' il principio di fondo di tutta l'operazione che non può essere condiviso».

Chiaromonte
(Dalla prima pagina) una e intesa fra le forze di progresso, e quella in cui si propone l'elaborazione di uno «statuto della democrazia» per l'unità sindacale, che deve rilanciare in varie forme la democrazia sindacale e ristabilire un rapporto di fiducia con i lavoratori.

«Per quel che riguarda il costo del lavoro, la proposta della segreteria della CGIL ci sembra interessante perché, salvaguardando l'autonomia contrattuale del sindacato e la conquista della scala mobile, sottolinea il ruolo che può avere la manovra fiscale e contributiva per il successo di una lotta anti-inflazionistica, che però deve esprimersi, da parte del governo, con ben altri interventi di politica economica. La proposta è adesso sottoposta alla valutazione del congresso. Noi ci auguriamo, ad ogni modo, che sia accolta l'indicazione di Lama per organizzare finalmente una consultazione tra i lavoratori sulle posizioni unite del congresso della UIL, della CISL e della CGIL».

Il commento
(Dalla prima pagina) i vincoli stretti di un patto sociale, di attaccare la scala mobile, di far pagare in definitiva ai lavoratori la crisi, non è assai. Così come non è passata la volontà di lasciare il movimento, di isolare i comunisti, di attentare al patrimonio di autonomia del sindacato. Non vogliamo dire che la parola è chiusa. Ma queste righe sono state scritte. Sono state gettate le premesse per un rilancio fondato soprattutto su una ripresa del coinvolgimento dei lavoratori.

Con questa impostazione la CGIL non intende per nulla rinunciare ad un proprio ruolo politico. Tuttavia, non a caso, in prima fila, all'Eur, ad ascoltare c'erano le delegazioni del PCI, con Enrico Berlinguer, del PSI, con Bettino Craxi, sotto il lampadario dei flash dei fotografi. Aggiungere e perpetuare un caso così, con una iniziativa così, non vuole essere, come ha detto Lama, la mosca cocchiera di un banale discorso propagandistico. Deve puntare sui contenuti di trasformazione. Aggravare e perpetuare un caso così, con una iniziativa così, non vuole essere, come ha detto Lama, la mosca cocchiera di un banale discorso propagandistico. Deve puntare sui contenuti di trasformazione.

(Dalla prima pagina) grande contrasto tra l'intera regione medio-orientale e l'URSS, la superpotenza che dovrebbe restare esclusa da ogni ipotesi di sistemazione di quella parte del mondo.

Europa. Qui gli americani si trovano in una situazione paradossale: ciò che fanno e dicono è considerato una minaccia da un numero crescente di europei, i quali vanno prendendo coscienza che oggi non c'è più una identità di interessi strategici tra Stati Uniti ed Europa. Nei rapporti tra l'Europa atlantica e gli Stati Uniti sembra sia cambiato qualcosa di sostanziale, anche se è difficile dire quando il processo ha toccato il punto critico e quale ne sia stato il fattore determinante.

Forse la decisione di costruire la bomba al neutrone, quell'ordine di pultone a Washington, o quello di inviare uomini non le cose sembra agli americani l'arma ideale per rispondere a un eventuale attacco sovietico con forze tradizionali. Forse l'insistere sulle ipotesi di fronteggiare i mezzi corazzati sovietici con armi nucleari. Forse le maldestre esibizioni oratorie del presidente americano e dei suoi ministri più importanti sull'uso annuntiato o simulato di ordigni termocleici sul suolo o nel cielo dell'Europa. Forse la decisione americana di far fronte all'accumulo di potenziale missilistico sovietico con una rincorsa nucleare piuttosto che con un accordo.

cordo che azzeri i contrapposti arsenali missilistici europei. O forse sarà il combinarsi di tutti questi fattori. Fatto sta che il previsto arrivo di un negoziato con l'URSS non è bastato a tamponare le falle politiche che si sono aperte nell'antemurale europeo. E in Europa l'America deve fare i conti con Schmidt, con Brandt, con i socialdemocratici tedeschi che manda i suoi leaders ad accogliere Haig e i suoi militanti a fischiarlo, con Mitterrand, con Papandreu, e addirittura con un movimento pacifista di massa che per la prima volta dice ad Est e all'Ovest, a Washington come a Mosca, che l'Europa non vuole essere né campo di battaglia di guerre altrui.

Allo stato dei fatti, parlare di crisi della politica americana verso l'Europa è deviatrice. In realtà, una politica europea l'America non l'ha. Ha una ideologia, una propaganda, una bella collezione di slogan (contro l'URSS, contro il comunismo, contro il terrorismo). Ma l'ideologia e la propaganda sono una cosa, anzi due, e la politica è un'altra cosa.

Comunque a Washington qualcuno si consola con la constatazione che l'Europa è una politica americana, cioè una politica verso l'America, non l'ha. E non ha neanche una politica europea. Ma ciò che consola l'America non può consolare l'Europa.

il vertice arabo di Fez faceva propria la proposta saudita. La prima principe Fahd ha già potuto, con le sue parole, per canali che non è difficile scoprire (visto che l'OLP ha ormai a Mosca una propria ambasciata), il gradimento sovietico. E ciò mentre Kufar (che il nostro interlocutore definisce «piuttosto un prigioniero dei fatti compiuti da Sadat che un continuatore della sua politica») cerca di sottrarsi all'abbraccio, un po' soffocante, dell'alleato USA.

Resta la Polonia a mantenere aperti interrogativi inquietanti e di lontana soluzione. Dell'incontro a tre fra Jaruzelski, Glempe e Walesa le fonti di informazione sovietiche non hanno dato alcuna notizia. Un silenzio più difficile degli altri da interpretare. Implicita «disapprovazione». Forse c'è chi dà maggiore peso e ne paventa gli effetti sulla linea ideologica — all'orientamento che il gesto di Jaruzelski ha avviato. Ma c'è anche, di certo, chi — più pragmaticamente — valuta il ruolo che può essere giocato dalla Chiesa cattolica — all'orientamento che il partito in vista del compito, assolutamente preminente, di «evitare una conflazione».

Un'ipotesi sul costo del lavoro

(Dalla prima pagina) scala mobile che superano i 45 concordati. Il ricavato andrà al miglioramento delle pensioni e degli assegni familiari. E' chiaro che questi due «appesantimenti» devono operare solo sugli aumenti superiori al 16 per cento e non su tutti gli aumenti.

Quale spazio resta per i contratti? Naturalmente ha sottolineato Lama — la valutazione degli incrementi retributivi compatibili con il tetto d'inflazione programmato dovrà tener conto di una quota di produttività da destinare al salario». Proviamo a fare alcuni conti. Se il salario medio annuo è di 15,5 per cento, e il 16 per cento dei salari, per il solo effetto tributario sociale a carico dei lavoratori su tutti i punti di

residuo del 4%. La produttività nel 1982 dovrebbe salire del 3%; se la metà di essa, realisticamente, va ai salari, cioè che si crea un ulteriore margine dell'1,5%. Dunque, gli aumenti contrattuali, dovranno restare, al massimo, dentro un altro 6% oltre al recupero dovuto alla contingenza. Gli spazi sono stretti, la CGIL non se lo nega. Ma stiamo parlando di medie generali. Dunque, si tratta di fare delle scelte, anche in sede contrattuale. Non tutte le categorie potranno avere gli stessi aumenti. Occorre vedere bene chi deve recuperare di più e chi meno. Non sarà comunque, un'operazione facile.

Ma, se le retribuzioni superano comunque il tetto programmato, le penalizzazioni fiscali fino a quale punto dovranno operare? Fino al punto da ridurre il salario reale dei lavoratori? No, dice la CGIL: la leva fiscale dovrà fermarsi esattamente nel punto in cui salari e prezzi si equivalgono e il potere d'acquisto si mantiene stabile. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

Ma, se le retribuzioni superano comunque il tetto programmato, le penalizzazioni fiscali fino a quale punto dovranno operare? Fino al punto da ridurre il salario reale dei lavoratori? No, dice la CGIL: la leva fiscale dovrà fermarsi esattamente nel punto in cui salari e prezzi si equivalgono e il potere d'acquisto si mantiene stabile. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

Ma, se le retribuzioni superano comunque il tetto programmato, le penalizzazioni fiscali fino a quale punto dovranno operare? Fino al punto da ridurre il salario reale dei lavoratori? No, dice la CGIL: la leva fiscale dovrà fermarsi esattamente nel punto in cui salari e prezzi si equivalgono e il potere d'acquisto si mantiene stabile. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

Ma, se le retribuzioni superano comunque il tetto programmato, le penalizzazioni fiscali fino a quale punto dovranno operare? Fino al punto da ridurre il salario reale dei lavoratori? No, dice la CGIL: la leva fiscale dovrà fermarsi esattamente nel punto in cui salari e prezzi si equivalgono e il potere d'acquisto si mantiene stabile. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

Ma, se le retribuzioni superano comunque il tetto programmato, le penalizzazioni fiscali fino a quale punto dovranno operare? Fino al punto da ridurre il salario reale dei lavoratori? No, dice la CGIL: la leva fiscale dovrà fermarsi esattamente nel punto in cui salari e prezzi si equivalgono e il potere d'acquisto si mantiene stabile. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

Ma, se le retribuzioni superano comunque il tetto programmato, le penalizzazioni fiscali fino a quale punto dovranno operare? Fino al punto da ridurre il salario reale dei lavoratori? No, dice la CGIL: la leva fiscale dovrà fermarsi esattamente nel punto in cui salari e prezzi si equivalgono e il potere d'acquisto si mantiene stabile. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

Ma, se le retribuzioni superano comunque il tetto programmato, le penalizzazioni fiscali fino a quale punto dovranno operare? Fino al punto da ridurre il salario reale dei lavoratori? No, dice la CGIL: la leva fiscale dovrà fermarsi esattamente nel punto in cui salari e prezzi si equivalgono e il potere d'acquisto si mantiene stabile. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

Ma, se le retribuzioni superano comunque il tetto programmato, le penalizzazioni fiscali fino a quale punto dovranno operare? Fino al punto da ridurre il salario reale dei lavoratori? No, dice la CGIL: la leva fiscale dovrà fermarsi esattamente nel punto in cui salari e prezzi si equivalgono e il potere d'acquisto si mantiene stabile. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

Craxi: su Napoli non sono stato consultato

(Dalla prima pagina) vita nella vicenda politica napoletana. Come si ricorderà, infatti, furono proprio le dimissioni unilaterali degli assessori socialisti ad aprire la crisi della giunta di sinistra, di una coalizione, cioè, che governa ininterrottamente Napoli da sei anni.

L'iniziativa socialista fu presa — secondo le motivazioni fornite dai dirigenti locali — per «favorire un dialogo con la DC». In realtà come i comunisti hanno subito detto — essa rappresentava di fatto un cedimento al ricatto democristiano (la DC aveva presentato una mozione di sfiducia contro la giunta Valenzi da votare insieme ai missini), e, inoltre, lasciava senza governo la città in uno dei momenti di maggiore e più drammatica emergenza. Tant'è che i comunisti — per marcare la loro divergenza dalla scelta socialista — solo stamane daranno le dimissioni dalla giunta costruita a questo dall'iniziativa unilaterale del PSI. Si era detto anche che la decisione del PSI napoletano era stata

presa in accordo con il responsabile nazionale enti locali, il sindaco di Roma, De Luca. Cioè, se di fatto le retribuzioni crescessero più dei prezzi al consumo si dovrà intervenire fiscalmente per eliminare il divario. Ma se l'inflazione salisse più dei salari, la leva fiscale dovrà agire in direzione opposta.

LE IMPRESE — E' il secondo aspetto della manovra. Per le aziende industriali verrebbero fiscalizzati i redditi sociali che gravano sui futuri punti di scala mobile fino al traguardo dei 45 punti corrispondenti al 16%. Se i prezzi aumentassero di più, la fiscalizzazione verrebbe ridotta, e si sarebbe un aumento dell'IRPEF imposta sulle persone fisiche) e, per alcune categorie, anche dei contributi sociali. L'indicatore, per quel che riguarda l'industria, è l'indice dei prezzi all'ingrosso depurato dagli effetti del tasso d'inflazione. Quindi, c'è una penale, anche per i capitalisti i quali tentassero di aumentare i prezzi più del convenuto, per far crescere i loro profitti nazionali.

LE IMPRESE — E' il secondo aspetto della manovra. Per le aziende industriali verrebbero fiscalizzati i redditi sociali che gravano sui futuri punti di scala mobile fino al traguardo dei 45 punti corrispondenti al 16%. Se i prezzi aumentassero di più, la fiscalizzazione verrebbe ridotta, e si sarebbe un aumento dell'IRPEF imposta sulle persone fisiche) e, per alcune categorie, anche dei contributi sociali. L'indicatore, per quel che riguarda l'industria, è l'indice dei prezzi all'ingrosso depurato dagli effetti del tasso d'inflazione. Quindi, c'è una penale, anche per i capitalisti i quali tentassero di aumentare i prezzi più del convenuto, per far crescere i loro profitti nazionali.

LE IMPRESE — E' il secondo aspetto della manovra. Per le aziende industriali verrebbero fiscalizzati i redditi sociali che gravano sui futuri punti di scala mobile fino al traguardo dei 45 punti corrispondenti al 16%. Se i prezzi aumentassero di più, la fiscalizzazione verrebbe ridotta, e si sarebbe un aumento dell'IRPEF imposta sulle persone fisiche) e, per alcune categorie, anche dei contributi sociali. L'indicatore, per quel che riguarda l'industria, è l'indice dei prezzi all'ingrosso depurato dagli effetti del tasso d'inflazione. Quindi, c'è una penale, anche per i capitalisti i quali tentassero di aumentare i prezzi più del convenuto, per far crescere i loro profitti nazionali.

LE IMPRESE — E' il secondo aspetto della manovra. Per le aziende industriali verrebbero fiscalizzati i redditi sociali che gravano sui futuri punti di scala mobile fino al traguardo dei 45 punti corrispondenti al 16%. Se i prezzi aumentassero di più, la fiscalizzazione verrebbe ridotta, e si sarebbe un aumento dell'IRPEF imposta sulle persone fisiche) e, per alcune categorie, anche dei contributi sociali. L'indicatore, per quel che riguarda l'industria, è l'indice dei prezzi all'ingrosso depurato dagli effetti del tasso d'inflazione. Quindi, c'è una penale, anche per i capitalisti i quali tentassero di aumentare i prezzi più del convenuto, per far crescere i loro profitti nazionali.

LE IMPRESE — E' il secondo aspetto della manovra. Per le aziende industriali verrebbero fiscalizzati i redditi sociali che gravano sui futuri punti di scala mobile fino al traguardo dei 45 punti corrispondenti al 16%. Se i prezzi aumentassero di più, la fiscalizzazione verrebbe ridotta, e si sarebbe un aumento dell'IRPEF imposta sulle persone fisiche) e, per alcune categorie, anche dei contributi sociali. L'indicatore, per quel che riguarda l'industria, è l'indice dei prezzi all'ingrosso depurato dagli effetti del tasso d'inflazione. Quindi, c'è una penale, anche per i capitalisti i quali tentassero di aumentare i prezzi più del convenuto, per far crescere i loro profitti nazionali.

LE IMPRESE — E' il secondo aspetto della manovra. Per le aziende industriali verrebbero fiscalizzati i redditi sociali che gravano sui futuri punti di scala mobile fino al traguardo dei 45 punti corrispondenti al 16%. Se i prezzi aumentassero di più, la fiscalizzazione verrebbe ridotta, e si sarebbe un aumento dell'IRPEF imposta sulle persone fisiche) e, per alcune categorie, anche dei contributi sociali. L'indicatore, per quel che riguarda l'industria, è l'indice dei prezzi all'ingrosso depurato dagli effetti del tasso d'inflazione. Quindi, c'è una penale, anche per i capitalisti i quali tentassero di aumentare i prezzi più del convenuto, per far crescere i loro profitti nazionali.

LE IMPRESE — E' il secondo aspetto della manovra. Per le aziende industriali verrebbero fiscalizzati i redditi sociali che gravano sui futuri punti di scala mobile fino al traguardo dei 45 punti corrispondenti al 16%. Se i prezzi aumentassero di più, la fiscalizzazione verrebbe ridotta, e si sarebbe un aumento dell'IRPEF imposta sulle persone fisiche) e, per alcune categorie, anche dei contributi sociali. L'indicatore, per quel che riguarda l'industria, è l'indice dei prezzi all'ingrosso depurato dagli effetti del tasso d'inflazione. Quindi, c'è una penale, anche per i capitalisti i quali tentassero di aumentare i prezzi più del convenuto, per far crescere i loro profitti nazionali.

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Il recital di poesie di Eduardo e Carmelo Bene sulla pace

(Dalla prima pagina) schi, profili, storici o mitici. L'applauso più intenso e partecipativo è scattato, forse, durante il recital di Eduardo, al termine della lettura della Gatta d'oro palazzone: «simbolico animale, più fantastico che domestico, senza famiglia, «marola peché di mangia», che ruba magari una saliccia, ma le mille lire sul tavolo della cucina le lascia. I giovani hanno di questi sani appetiti, ed è magari vero che, come i gatti, «non conoscono il valore del denaro». In questo disconoscere venalità e privilegio c'è una radice fruttifera, il germe di una antitesi alla filosofia (o religione) del consumismo, l'utopia di un futuro, per quanto lontano, nel quale il denaro smetta di essere la misura di tutte le cose; e torni ad essere tale, se mai lo è stato, l'uomo.

Ma un futuro simile può concepirsi solo attraverso un lungo periodo di autentica pace, di collaborazione mondiale, di concentrazione di sforzi e risorse per il progresso dell'umanità. La pace non è l'assenza della guerra, è un processo dinamico e costruttivo; una continua scoperta. Non stupisce che un altro momento straordinario, in quell'eccezionale incontro di domenicani, si sia vissuto con la recitazione (stupenda, nel ritmo incalzante, nella lucentezza dei timbri, nell'autorità e spressiva del gesto) che Carmelo Bene ha fornito del Canto di Ulisse (il ventisettesimo dell'Inferno). Canto mirabile e teleberrimo, il cui «messaggio», come ha scritto benissimo Primo Levi nel suo Se questo è un uomo, «riguarda tutti gli uomini in travaglio». Un messaggio caro al cuore dei resistenti di ieri, come di quanti, oggi, combattono una battaglia che ponga fine a tutte le battaglie. Un appello, giusto e attuale sempre, a seguire «viri e conoscenza».

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Direttore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO**
Vicedirettore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Esposito**
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Sottosegretario **G.A.T.E.** 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

nuova

COLT '82 una qualità senza precedenti

L. 6.450.000 I.V.A. esclusa franco concessionario

Importazione e distribuzione esclusiva
Mitsubishi Motors Italia

Concessionari e distributori: AOSTA: Sovato Tel. 40450; BARI: Sovetel Tel. 360335; BOLOGNA: Adogarda Tel. 278431; BOLZANO: SNC Automobili G. G. Ceccarelli Tel. 917219; BRESCIA: Auto Est Tel. 294189; BRINDISI: G. Tonno Tel. 20901; CAGLIARI: Estarato Tel. 46724; CASTEL DI SANGRO (AQ): Benetton Tel. 82409; CESENA (FO): Automobili Tel. 28978; COSENZA: Automobili Tel. 43763; CREMONA: F. Racca Tel. 29447; CUNEO: Auto Gordon Tel. 40278; DOMASCO (CO): E. Grigo Tel. 85311; FANO (PS): Automobili Tel. 87701; FELTRE (TV): S. Sironio Tel. 2008; FIRENZE: Carrozzeria Firenze Tel. 531286; GORIZIA: S. Bortolotti Tel. 308381; JESI (AN): A. Sansonetti Tel. 51517; LA SPEZIA: L. M. L. Tel. 57110; LEGNANO (MI): Auto Americana Quercia Tel. 20810; Lodi (MI): Concessionario Serrato Tel. 6574; MACERATE (MC): V. A. S. Tel. 23403; MANTOVA: Auto Tel. 509186; MILANO: S. Bortolotti Tel. 308381; NAPOLI: F. Guerra Tel. 65766; NOCIANO (PE): F. Di Muro Tel. 84714; NOVARA: Autoalone Pavia Tel. 458155; PALERMO (PA): F. 33478; PAVIA: S. Bortolotti Tel. 27689; PALERMO: M. M. M. Tel. 52174; PERUGIA: G. B. Tel. 70999; PIAZZA: Agosin e Luzzi Tel. 384782; PREDOSA: S. Bortolotti Tel. 91217; PISA: F. A. C. M. Tel. 48857; PORDENONE: Autovera Tel. 23748; RAVENNA: Nord Est Auto Tel. 460225; REGGIO EMILIA: S. Bortolotti Tel. 52174; ROMA: S. Bortolotti Tel. 609790; SALERNO: F. S. S. Tel. 55336; SASSARI: Automobili Tel. 679421; SASSARI: Automobili Tel. 679421; SASSARI: Automobili Tel. 679421; SAVONA: S. Bortolotti Tel. 52174; TORINO: S. Bortolotti Tel. 26269; TRAPANI: D. C. Tel. 31848; TRENTO: Automobili Tel. 903036; UDINE: Autovercel Tel. 293874; VERONA: S. Bortolotti Tel. 858091; VIGEVANO: Bellese (VIC): F. C. Tel. 51011; VITERBO: S. Bortolotti Tel. 35862.